

Lavoro di Torino

21. 9. 28

Adolfo Busch all'Augusteo

Singolare purezza, dolcezza, omogeneità e continuità di suono; precisione, nitidezza, ineccepibile accentazione nei giuochi ritmici; chiarezza, dignità, nobiltà di respiri e di fraseggio, sempre in armonia col momento espressivo e con lo stile degli autori, sono le doti che già negli anni scorsi il nostro pubblico ammirò in Adolfo Busch e che ieri all'*Augusteo* son tornate a suscitare profondo godimento e unanime plauso.

Nel sereno ed euritmico Concerto in *la maggiore* di Mozart e nel pittoresco e colorito Concerto di Dvorak il Busch ha ieri avuto largo campo di mettere in luce la sua arte austera e penetrante e le risorse della sua perfetta virtuosità.

Calorose dimostrazioni hanno salutato lo insigne artista; che mercoledì prossimo si presenterà in una seconda udizione, interpretando — fra l'altro — un concerto del grande violinista italiano Viotti, mai da lungo tempo eseguito e tratto da un manoscritto conservato a Dresda.

L'orchestra è stata diretta, con precisione e giusto sentimento d'arte, da Mario Rossi; che ha fatto gustare, all'inizio del concerto, la vivace sinfonia del *Signor. Bruschino* di Rossini.